



Università di Pisa

Riunione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale del giorno

21 ottobre 2013

Verbale

Il giorno 21 ottobre 2013, alle ore 09.30, presso la Sala Cherubini del Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica il Prof. Gino Santoro, Prorettore per l'organizzazione dell'Ateneo e la gestione del Personale e Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008 e il Dott. Riccardo Grasso, Direttore Generale.

Per la parte sindacale sono presenti:

i sig.ri Roberto Albani, Marco Billi, Massimo Casalini, Simone Kovatz, Davide Lorenzi, Valerio Palla, Emilio Rancio per la Rappresentanza Sindacale Unitaria;

la sig.ra Daniela Fabbrini, in rappresentanza della FLC/CGIL;

la sig.ra Silvana Agueci in rappresentanza della UIL RUA;

il sig. Carlo Bianchi in rappresentanza della FED. NAZ. CONFSAL SNALS UNIV/CISAPUNI.

il sig. Massimo Cagnoni e il sig. Massimo Mancino in rappresentanza della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti il Dott. Luca Busico, coordinatore presso l'Area Reclutamento e Amministrazione del Personale e la dott.ssa Maria Caputo, Coordinatore del Settore Stipendi. La dott.sa Chiara Viviani, di supporto al Direttore Generale per la gestione delle relazioni sindacali, è presente come segretaria verbalizzante.

Ordine del Giorno

- 1) Comunicazioni;
- 2) Approvazione del verbale dell'incontro del 24 luglio 2013;
- 3) Riorganizzazione categoria tecnica – definizione ipotesi di regolamento di organizzazione dei laboratori;
- 4) Chiarimenti su alcune questioni poste dalle OO.SS e dalle RSU;
- 5) Varie ed eventuali

1) Comunicazioni

Il prof. Santoro rivolge il saluto ai presenti e li informa che non vi sono comunicazioni.

2) Approvazione del verbale dell'incontro del 24 luglio 2013

Il prof. SANTORO sottopone all'approvazione il verbale dell'incontro del 24 luglio 2013.

Il verbale è approvato all'unanimità dai presenti all'incontro del 24 luglio 2013, senza ulteriori osservazioni rispetto a quelle fatte pervenire per posta elettronica dal sig. Kovatz nei giorni precedenti e già inserite a verbale.

3) Riorganizzazione categoria tecnica – definizione ipotesi di regolamento di organizzazione dei laboratori

Il prof. Santoro illustra articolo per articolo la bozza di regolamento. Con la redazione della bozza predetta la Commissione e il gruppo di lavoro hanno portato a compimento il primo obiettivo, vale a dire quello di individuare i laboratori da attivare presso le singole strutture; a questo seguirà il progetto di riorganizzazione dei servizi tecnici presso le strutture. L'iter procedurale dovrebbe concludersi entro la fine del mese, per poi passare alla discussione negli Organi di governo. Invita pertanto la parte sindacale a far pervenire i propri emendamenti a Claudia Medaglia entro venerdì 25 ottobre, in modo che il gruppo di lavoro possa discuterli in occasione della riunione conclusiva, prevista il 30 ottobre. L'intero percorso, con l'approvazione negli Organi dovrebbe realizzarsi entro il mese di dicembre, in modo che poi si possa avviare il processo di attivazione delle posizioni organizzative amministrative e tecniche comma 1 e comma 2 con il nuovo anno.

Sui laboratori ricorda la realizzazione di 3 censimenti: uno sulle attività di laboratorio attive presso le strutture, uno sui laboratori didattici attivi e uno sulla mappatura delle professionalità del personale, che hanno permesso di avere un quadro dettagliato della situazione.

Per quanto riguarda l'allegato indicato in calce al regolamento segnala che è ancora in bozza e che sarà trasmesso una volta definitivo.

La sig.ra FABBRINI domanda alcuni chiarimenti sull'articolato e in particolare:

- **art. 1 comma 2:** chiarimento sull'indicazione esclusiva del personale a tempo indeterminato dell'area tecnico scientifica già assegnato alla struttura tra il personale che svolge attività presso il laboratorio. Sottolinea che presso i laboratori prestano servizio anche precari, dottorandi, assegnisti e personale a tempo determinato. Il prof. SANTORO precisa che si tratta delle risorse a regime di ciascun Dipartimento, sulle quali è possibile effettuare una programmazione e delle proiezioni. Il dott. GRASSO precisa ulteriormente che il comma tiene conto della normativa secondo cui all'attivazione di strutture permanenti debbano corrispondere risorse umane permanenti. Tuttavia è possibile, in presenza di contratti di ricerca limitati nel tempo che necessitano di risorse umane temporanee, fare ricorso alle figure temporanee menzionate dalla sig.ra Fabbrini. L'attivazione della struttura presuppone però la presenza di personale a tempo indeterminato.
- **art. 1 comma 4:** chiarimenti sulle sezioni funzionali dei laboratori e sulla relativa posizione del personale. Il prof. SANTORO precisa che le sezioni sono create a scopo funzionale ma che non è possibile assegnarvi personale, che resta assegnato al laboratorio. Il sig. Roberto ALBANI si associa alla richiesta di chiarimento della sig.ra Fabbrini e suggerisce di precisare meglio l'aspetto delle sezioni, a garanzia del personale. Il Prof. SANTORO chiarisce che le sezioni sono previste per far fronte a esigenze specifiche dei laboratori grandi, ma dovrebbero costituire l'eccezione, non la norma.

- **art. 1 comma 5:** chiarimenti sull'orario di lavoro del personale nel caso in cui si manifestasse la necessità di effettuare lavori notturni. Il prof. SANTORO chiarisce in proposito che il lavoro notturno sarà regolamentato a seconda delle necessità secondo le norme vigenti in materia di sicurezza a tutela del personale. Sul comma 5 interviene anche il sig. CAGNONI per domandare un chiarimento sul punto d). Il prof. SANTORO precisa che il punto è rivolto agli aspetti della sicurezza, e deve essere previsto in un regolamento di questo genere.
- **articolo 2, punto a:** proposta di riformulare il periodo sugli spazi dedicati, tenendo conto anche del supporto del personale di area tecnico scientifica e non soltanto dell'attività dei docenti, dottorandi e assegnisti. Il prof. SANTORO chiarisce che il punto si riferisce all'attività di ricerca, ma accoglie l'osservazione e invita la parte sindacale a trasmettere l'emendamento sul punto in tempo utile per il prossimo esame del gruppo di lavoro. Sul punto interviene anche il sig. BIANCHI con alcune proposte di emendamento. Il prof. Santoro ribadisce quanto già espresso in precedenza e invita il sig. Bianchi a far pervenire la propria proposta di emendamento al comma 1, punto a) sui laboratori di ricerca.
- **articolo 2 punto c:** informazioni sul numero di laboratori di servizio che saranno attivati. Il prof. SANTORO precisa che il numero non è ancora definito, l'allegato definitivo con l'elenco dei laboratori sarà trasmesso una volta pronto.
- **articolo 3:** informazioni circa l'invio della bozza di regolamento ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Il dott. GRASSO precisa in merito che l'Ing. Cialdella è stata coinvolta nella stesura del testo, anche se esso non tocca aspetti strettamente relativi alla sicurezza.
- **articolo 5:** invito alla parte pubblica a valutare l'opportunità di inserire un cenno alle indennità che percepiranno le posizioni organizzative di II e III livello indicate nel testo dell'articolo. Rispetto alle figure organizzative individuate e attivate dal Direttore generale riprende quanto proposto dalla parte sindacale a proposito della trasparenza del processo di individuazione da attuarsi possibilmente attraverso una valutazione dei titoli del personale titolare di posizione organizzativa. Il prof. SANTORO precisa sulle indennità che non c'è differenza amministrative di II e III livello. Le posizioni saranno definite da un atto organizzativo di pertinenza del direttore, precisando che la direttiva sulle posizioni organizzative dovrà essere modificata tenendo conto della riorganizzazione delle figure tecniche. Il dott. GRASSO precisa che l'intento del regolamento è quello di prevedere le figure organizzative di tipo tecnico di II e di III livello. Le fasi ulteriori della gestione sono quelle dell'individuazione delle posizioni organizzative predette e successivamente dell'individuazione concreta del personale che le ricoprirà e in queste fasi la parte sindacale sarà coinvolta nei termini fissati dall'attuale normativa.
- **articolo 5, comma 2, punto e):** la sig.ra FABBRINI conclude le proprie osservazioni sul regolamento con alcuni chiarimenti sulle iniziative di formazione del personale dei laboratori che, a suo giudizio, dovrebbero essere inserite nel piano di formazione di tutto personale tecnico amministrativo dell'Ateneo e che dovrebbero essere programmate. Il dott. GRASSO precisa che le iniziative di formazione sono promosse dall'Ateneo. Le figure organizzative dei laboratori hanno potere di proposta, nell'ambito del piano generale di formazione dell'Ateneo. A proposito della formazione interviene la sig.ra AGUECI per segnalare la differenza tra formazione e aggiornamento professionale e per formulare l'auspicio che la posizione organizzativa del laboratorio abbia tra le sue competenze anche quella della verifica delle esigenze di aggiornamento, oltre che di formazione, del personale del laboratorio. Sempre in merito all'organizzazione, il sig. LORENZI interviene per domandare quale potrebbe essere un ipotetico ordine di grandezza delle posizioni organizzative da attivare nel complesso. Il prof. SANTORO precisa in proposito che indicativamente potrebbero essere necessarie circa 12-14 posizioni di II livello, dal momento che non tutti i Dipartimenti hanno laboratori e che alcuni li hanno soltanto di didattica o soltanto di ricerca. In ogni caso le posizioni organizzative che saranno individuate faranno riferimento a un'organizzazione trasversale di tutte le attività di

laboratorio attive presso la struttura e non entreranno nello specifico del singolo laboratorio. Sempre a proposito delle posizioni organizzative il sig. LORENZI domanda se sia obbligatorio accettare di ricoprire la posizione organizzativa individuata dal Direttore generale, su proposta del Direttore di Dipartimento. Il dott. GRASSO fa presente che, in linea di principio, se nell'organizzazione del lavoro sono individuate mansioni proprie della qualifica ricoperta dalla categoria di appartenenza della persona, difficilmente la proposta diventa negoziabile. Se invece si tratta di una delega del Direttore del Dipartimento occorre l'accettazione da parte della persona individuata. In ogni caso l'intento è quello di non fare imposizioni.

- **articolo 6:** il sig. CAGNONI interviene per alcuni chiarimenti sui tempi di istituzione dei laboratori. Il Prof. SANTORO precisa che i tempi saranno diversi per i settori di ricerca clinici.
– **articolo 6 comma 1:** il sig. CAGNONI domanda a quale Protocollo si faccia riferimento. Il Prof. SANTORO fa presente che si tratta di quello d'intesa attualmente vigente, se sarà necessario se ne stipuleranno di aggiuntivi.
- **articolo 6 comma 4:** il sig. CAGNONI domanda chiarimenti sull'espressione "di norma". Il prof. SANTORO segnala che alcuni tecnici universitari con particolari professionalità possono prestare servizio presso le strutture assistenziali e, previo accordo con l'Azienda ospedaliera, possono essere inseriti nei laboratori dell'area clinica, senza tuttavia fare supporto all'assistenza. Quello che il comma vuole definire è che la responsabilità per i laboratori dell'area medica ricade sull'Azienda Ospedaliera universitaria, che deve garantire la sede, le attrezzature, la sicurezza e il personale.

Il sig. Marco BILLI, pur riconoscendo la buona fede di coloro che hanno lavorato alla stesura della bozza, interviene con alcune riflessioni generali sul regolamento in chiave interpretativa, soffermandosi in particolare sul linguaggio utilizzato, che in alcuni casi pare voler discriminare e subordinare la presenza e la professionalità del personale tecnico amministrativo rispetto alle attività svolte dai docenti, dagli studenti e dalle altre figure citate nel regolamento. Tenuto conto dell'organizzazione e dei relativi rapporti gerarchici all'interno dei Dipartimenti sottolinea in particolare alcune parti (in corsivo grassetto i termini e le espressioni che ritiene discriminatorie e che propone di modificare):

- **art. 1, comma 5, lett a):** *"l'uso dei Laboratori e delle apparecchiature in essi presenti è consentito agli studenti solo per attività didattiche e di ricerca istituzionali, previa richiesta del docente che se ne fa garante";*
- **art. 1, comma 5, lett. c):** *"l'utilizzo delle attrezzature da parte dell'utente avviene sotto la tutela del personale tecnico - scientifico autorizzato nei limiti dell'orario di apertura del Laboratorio fissato dal Responsabile della struttura";*
- **art. 2, comma 1, lett. a):** *"a. laboratorio di ricerca: è uno spazio attrezzato con apparecchiature e strumenti adeguati all'attività di ricerca cui tali spazi sono dedicati e riservati ai docenti, ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca. Tali Laboratori sono frequentati anche dagli studenti per il completamento della loro preparazione didattica. L'attività nel Laboratorio è svolta, di norma, con il supporto di personale appartenente all'area tecnico - scientifica";*
- **art. 2, comma 1, lett. c):** *"c. laboratorio di servizio: è uno spazio attrezzato nel quale l'attività consiste in un complesso di operazioni funzionalmente coordinate il cui prodotto è rappresentato da beni e/o servizi che sono posti a disposizione dei docenti per il soddisfacimento di bisogni eterogenei. Tale attività è svolta, di norma, con il supporto di personale appartenente all'area tecnico - scientifica";*
- **art. 5, comma 2:** *"I compiti assicurati dalle su citate figure organizzative sono i seguenti:"*
- **art. 5, comma 2, lett. e:** *"promuovere iniziative di formazione del personale tecnico-scientifico della struttura".*

Il prof. SANTORO ringrazia il sig. Billi per le osservazioni e assicura che l'intento del regolamento non è quello di discriminare nessuna figura professionale, tantomeno il personale tecnico amministrativo, al contrario l'intento è quello di curare gli aspetti organizzativi dei

laboratori. Invita quindi la parte sindacale a trasmettere le proposte di emendamento agli articoli citati.

Il sig. KOVATZ interviene con alcune osservazioni generali sul regolamento e in particolare sulla figura del direttore scientifico che, a suo giudizio, assume nel laboratorio una centralità che rischia di riproporre all'interno del Dipartimento situazioni già viste con gli istituti e le sezioni e che inoltre sminuisce la funzione dei RAR e dei RAD nella loro opera di garanti della sicurezza del laboratorio. Alla luce delle predette considerazioni la figura del direttore scientifico diventa dunque negativa e problematica, in particolare in funzione dell'unitarietà dell'attività svolta in ciascun Dipartimento. Anche la figura e la funzione del coordinatore tecnico rischiano a suo giudizio di non essere adeguatamente valorizzate, vista la presenza e le funzioni del direttore scientifico, dei RAR e dei RAD. Conclude le osservazioni sul regolamento segnalando alcune criticità sulla formazione del personale, che andrebbe ripensata a livello generale di Ateneo dal momento che la fase della riorganizzazione è chiusa e chiede che in un prossimo incontro con la parte pubblica l'argomento sia inserito all'ordine del giorno. Dal punto di vista generale richiama invece la posizione della RSU e della parte sindacale che, già a suo tempo avevano denunciato le modalità utilizzate per la riorganizzazione, effettuata a pezzi, e per cui ora l'area tecnica si trova pragmaticamente a gestire un numero di posizioni organizzative inferiore a quelle già assegnate per l'area amministrativa. Ribadisce la posizione della RSU che sostiene che le posizioni organizzative, seppur individuate dal Direttore generale, debbano essere assegnate con valutazione comparativa, con un processo trasparente dal punto di vista della procedura e indipendentemente dal fatto che alcuni colleghi abbiano già ricoperto l'incarico in passato. La stessa RSU osserva che, a seguito della riorganizzazione dell'Ateneo e a fronte della drastica semplificazione delle strutture, le posizioni organizzative siano per contro cresciute a dismisura e su questo punto ribadisce l'indisponibilità della stessa a individuare risorse aggiuntive per le predette figure, dal momento che pare francamente incomprensibile che la riorganizzazione di un Ente avvenga a maggiori costi per l'Ente stesso. La RSU ritiene che l'aumento delle posizioni organizzative, avvenuto finora in modo ridondante e spesso incomprensibile, costituisca un problema che potrà ricadere in futuro sulla funzionalità dell'organizzazione. Inoltre, le modalità scelte dall'Amministrazione per attribuire le posizioni, *ad personam* e non attraverso una valutazione comparativa, rappresentano un problema su cui in futuro sarebbe meglio tornare a discutere. Conclude segnalando gli aspetti positivi del regolamento, che ha permesso di mettere mano alla riorganizzazione dell'area tecnica dipartimentale e sottolineando il proficuo confronto tra le parti. Auspica che a questa prima fase di stesura del regolamento, segua una fase di individuazione, quantificazione e qualificazione del fabbisogno di personale presso i laboratori e una fase di riflessione sulla politica di investimenti da effettuare per mettere in sicurezza le predette strutture e ridurre al massimo le problematiche.

(La sig.ra Daniela FABBRINI lascia la seduta alle ore 11.40)

La parte pubblica prende atto delle osservazioni sull'articolato espresse del sig. Kovatz, che insieme alle altre oggi espresse dalla parte sindacale saranno trasmesse al gruppo di lavoro. Ricorda a tal proposito di far pervenire tutte le proposte di emendamento a Claudia Medaglia entro venerdì 25 ottobre. Sulle posizioni organizzative in generale e su quelle di tipo tecnico conferma che la questione è sempre aperta e che sarà ancora affrontata in futuro, sottolineando nel contempo i passi in avanti compiuti con la parte sindacale con l'accordo sui commi 1 e 2 sottoscritto a luglio e la realizzazione della mappatura delle professionalità di tipo tecnico.

A proposito della mappatura delle professionalità tecniche il sig. KOVATZ auspica che la stessa possa essere estesa a tutto il personale dell'Ateneo, per creare un database completo a cui attingere e per dare organicità e conoscenza di tutto il personale tecnico amministrativo in servizio presso l'Ateneo.

4) Chiarimenti su alcune questioni poste dalle OO.SS e dalle RSU

Il dott. GRASSO risponde ad alcune questioni poste dalle OO.SS e dalle RSU nelle ultime settimane e in particolare:

4.1 Nota RSU 16 settembre 2013: applicazione accordo art. 91 c.1 e c. 2 - addetto al Servizio Prevenzione e Protezione

Il dott. GRASSO informa la parte sindacale che su questo punto è necessario un confronto con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

4.2 Nota del D.G. del 17 settembre 2013: Accordo posizioni organizzative- trasmissione dei nominativi delle 4 persone per la Commissione prevista dall'accordo

Il dott. GRASSO invita la parte sindacale a trasmettere i nominativi dei rappresentanti per la sopraindicata Commissione. Il sig. KOVATZ comunica che li trasmetterà a fine riunione.

4.3 Nota OO.SS e RSU 1 ottobre 2013: criticità nella gestione delle attività di reclutamento del personale e nelle modalità di interpello delle risorse interne

Il dott. GRASSO fornisce i chiarimenti richiesti sul concorso a tempo determinato per 1 unità di personale di area tecnica presso il Dipartimento di Scienze Politiche, dando lettura della nota del Direttore del Dipartimento con cui è stata avanzata la richiesta di emanazione del bando e in particolare dei compiti richiesti all'unità di personale: *"(...) articolare e realizzare un progetto integrato di accesso web, tramite il sito istituzionale, ai servizi amministrativi e didattici del Dipartimento di Scienze Politiche. La piattaforma realizzata potrà prevedere accessi separati o integrati rivolti a diverse tipologie di utenti (tecnici amministrativi, docenti, studenti, soggetti esterni); dovrà articolare e realizzare un progetto di gestione informatica della rilevazione e del trattamento di dati statistici relativi a servizi amministrativi e didattici, in coerenza con gli obiettivi definiti dagli Organi del Dipartimento e dei corsi di studio; dovrà coordinare la propria attività con i referenti amministrativi del Dipartimento (responsabili delle Unità)."* Alla luce di quanto richiesto i margini di sovrapposizione e di mutazione dal parte del SID erano esigui. A proposito del SID informa la parte pubblica che è in fase di elaborazione un documento che dovrebbe contenere una serie di indicazioni finalizzate a chiarire quali sono i compiti del SID, quali quelli della Direzione Informatica e quelli infine delle Strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

A proposito degli interpellati dà lettura di una promemoria della Direzione del Personale:

- 1. "La numerazione degli interpellati, per motivi tecnici (superabili), è stata mantenuta progressiva dal 2009 (accentramento procedure) fino ad oggi, quindi il dato degli interpellati del 2013 è di circa 400. Di questi circa 280 sono andati a bando (dato relativo solo alle co.co.co., professionisti ed occasionali hanno procedure decentrate).*
- 2. Gli interpellati di solito si riferiscono ad attività di supporto alla didattica o supporto/collaborazione alla ricerca, che non rientrano nei compiti dei docenti e neppure dei CEL.*
- 3. L'ufficio verifica la congruenza delle attività con i requisiti richiesti, soprattutto nei bandi, ma non sempre può entrare nel merito di quanto richiesto dalla struttura o dal docente di riferimento.*
- 4. Le attività richieste e sinteticamente riportate negli interpellati sono associate a categorie C o D, soprattutto se si tratta di supporti.*
- 5. Gli interpellati sono finalizzati a reperire professionalità interne, per le quali non è detto che debba esserci un compenso aggiuntivo: potrebbero, infatti, essere attività da svolgersi a seguito di trasferimento, con mobilità su più strutture, non necessariamente con un incarico aggiuntivo.*

6. *Ai fini dell'interpello, sempre in riferimento al fatto che non necessariamente sono incarichi retribuiti, non è necessario indicare la tipologia dei fondi, come, invece, specificato precisamente nei bandi all'esterno, in cui si riporta progetto o convenzione e la provenienza dei fondi.*"

Chiarisce inoltre che la verifica compiuta dall'Amministrazione sugli interpelli è formale, non sostanziale, dal momento che la verifica sostanziale è rimessa all'esclusiva competenza e responsabilità dei Direttori di Dipartimento, ferme restando le irregolarità normative, sulle quali invece l'Amministrazione è chiamata a vigilare.

Il dott. BUSICO precisa che sugli interpelli la situazione è complicata perché ci si trova di fronte a un corto circuito normativo per cui vi sono alcuni casi in cui è la Corte dei Conti a richiederne la procedura. In ogni caso precisa che gli uffici non possono entrare nel merito delle richieste, ma soltanto verificarne la regolarità.

Il sig. CASALINI interviene in proposito per invitare a una maggiore vigilanza sulla congruenza delle richieste.

(Il sig. LORENZI lascia la seduta alle ore 12.00)

Il sig. KOVATZ precisa che le criticità individuate sugli interpelli dalla RSU sono di natura sindacale e riguardano principalmente alle attività richieste, in alcuni casi non legate al profilo categoriale. Alcuni casi inoltre, seppur formalmente corretti sono discutibili e presentano delle contraddizioni per questo la parte sindacale propone di specificare, per gli interpelli futuri, il riferimento al progetto, all'ente finanziatore e alla durata del finanziamento, in modo che il controllo formale possa diventare più reale.

4.4 Questione telelavoro dott. Paolicchi

Il dott. GRASSO informa la parte sindacale che l'argomento sarà affrontato in sede di discussione del nuovo contratto integrativo.

4.5 Nota RSU 9 ottobre 2013: arretrati indennità di rischio

Il dott. GRASSO informa la parte sindacale che l'indennità di rischio a regime è stata pagata, mancano solamente alcuni specifici pagamenti e arretrati. Ricorda in proposito che è necessaria la nota del Direttore del Dipartimento che confermi che i soggetti coinvolti continuino a percepire l'indennità.

5) Varie ed eventuali

5.1 PEO con requisiti al 31.12.2011

Il dott. GRASSO dà lettura di un promemoria della Direzione del Personale riguardante e PEO appena espletate:

PRO MEMORIA PEO con requisiti al 31.12.2011

(in fase di verifica per predisporre d.d. approvazione atti)

Aventi diritto: **n. 762**

Domande presentate: **n. 735**

Candidati presenti: **n. 714**

Candidati assenti: **n. 21**

Tutti i candidati presenti alla prova hanno risposto correttamente a più di 10 domande su 30 (minimo previsto dal bando).

Graduatoria finale

Dal **n. 1 al n. 148** personale che ha diritto alla progressione tenuto conto del budget previsto di € **197.686,96** con le seguenti motivazioni:

- Dal **n. 1 al n. 148** personale in possesso di un'anzianità di servizio nella posizione pari o superiore a 3 anni con 30 risposte esatte su 30 (la posizione in graduatoria è stabilita dall'età anagrafica, fino ai nati entro il 19 novembre 1968, per esaurimento del budget sopra riportato);
- Dal **n. 149 al n. 267** personale in possesso di un'anzianità di servizio nella posizione pari a 3 anni con 30 risposte esatte su 30 (non rientrati per età anagrafica)
- Dal **n. 268 al n. 353** personale in possesso di un'anzianità di servizio nella posizione pari a 3 anni con un numero di risposte esatte inferiore a 30.
- Dal **n. 354 al n. 714** personale in possesso di un'anzianità di servizio nella posizione inferiore a 3 anni.

La sig.ra AGUECI domanda quando sarà espletata la prossima tornata PEO.

Il dott. GRASSO precisa che potrebbe essere espletata all'inizio del 2014.

5.2 Elezioni delle rappresentanze del personale nelle strutture amministrative centrali- richiesta di rinvio

Il sig. KOVATZ domanda a nome della parte sindacale un rinvio delle elezioni previste per giovedì 24 ottobre, al fine di proporre ulteriori modifiche al protocollo che disciplina le elezioni suddette.

La parte pubblica prende atto della richiesta e investirà della questione l'ufficio competente, che si occuperà del rinvio.

Non essendoci altri argomenti la riunione termina alle ore 12.30.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRORETTORE

Gino Santoro

IL DIRETTORE GENERALE

Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU

Simone Kovatz

FLC/CGIL

Daniela Fabbrini

CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'

Massimo Cagnoni

UIL RUA

Silvana Agueci

FED. NAZ. CONFSAL SNALS UNIV/CISAPUNI

Carlo Bianchi

Pisa, 21 ottobre 2013